

Bologna, 10 - 11 - '99
(Corte di Galluzzi, n. 3)
Prof. Stimatissimo,

Per delicatezza debbo metterla a
parte del fatto che nella
graduatoria degli egizi io
non vinfii il quarto, ma
il quinto. Le prime notizie
che da Roma mi erano
state date in proposito erano
in questa parte inesatte ed
io, naturalmente, sovente
credere ad esse, diti a lei
e a qualche altro a Torino
che ero vinfio il quarto. Ma
invece sta il fatto, per
informazioni ineccepibili
che ricevetti ieri, che io
sono il quinto, e mi

precedono i professori Romagnoli, ^(tutti messi ex posto) Gabotto, Manfroni e Calligaris. Quest'ultimo, che è il quarto classato, ha precisamente due punti più di me, mentre io ne al sesto, che è lo Schipa di Napoli. Icorrano 4 punti di differenza. Al Calligaris, come mi disse il Bertolotti, prefente della Commissione, che pure egli aveva per la prima volta dato il concorso, in calcolata un'eleghitista per prof. straordinario che non creda che io voglia averla avuto in un precedente concorso, al quale io non presi parte. A ciò e al fatto che il Cipolla, suo maestro,

lo sostenne, a detta del Bertolotti, con tutte le sue forze, egli vede la precedenza. Ciò lo fanno perché, se ella ha occasione di entrare in argomento con qualche prof. della Facoltà di Lettere di Padova, non mi attribuisca un posto più alto di quello che realmente mi è stato assegnato e la Facoltà per prof. straordinario che io voglia ingannarla al proposito, mentre io stesso in ciò fui vittima di un errore. Quanto poi all'incarico, anche il prof. Falletti mi

S. Bologna crede che per prestare
sia meglio lasciare che il
Crespi ed il Flamini Jacco-
madis pacatamente e, a
meno che la Facoltà non
agisca d. sua spontanea
iniziativa, preparare il
terreno per l'anno venturo.
Tante cose ai suoi
famiglia, anche per i
Cesareni, e mi creda

Suo ott. mo aff.

A. Rossi